

ALTO MOLISE

Pietrabbondante - Agnone - Capracotta - Frosolone



L'Alto Molise costituisce un interessante richiamo per chiunque vada alla ricerca di natura, storia, tradizione, cibi genuini e caratteristici. La zona colpisce per la sua originalità, per l'ambiente naturale del tutto incontaminato, per stile di vita modellato secondo i ritmi naturali della terra e per la capacità diffusa di conservare e riprodurre antichi riti e leggende. Di non minore attrattiva è la presenza, nei resti archeologici e nelle antiche strutture architettoniche, di tracce di importanti avvenimenti della storia ai quali l'Alto Molise ha fatto da scenario. Questa miscela di elementi in cui

natura e cultura si saldano armoniosamente, assicura piacevoli sorprese anche al viaggiatore più esperto e curioso. Il percorso conduce alla scoperta di alcuni dei più suggestivi paesaggi molisani. Salendo da Pescocolanciano, con il suo castello medievale, si sale repentinamente in un ambiente appenninico, dominato da picchi montuosi e boschi di piante ad alto fusto. Il percorso offre quindi un susseguirsi di "colpi di scena" che lo rendono quanto mai coinvolgente, grazie anche ai numerosi punti panoramici che ne costellano il tracciato.

PIETRABBONDANTE



Alcuni storici identificano Pietrabbondante con la "Bovianus Vetus", capitale dei Sanniti. Resti di fortificazioni sannitiche sono visibili nella parte alta del monte Caraceno. Il paesaggio di Pietrabbondante è quello tipico dell'alto Molise: boschi solcati da ruscelli, sentieri che permettono escursioni a piedi o a cavallo, percorsi tratturali. La tappa di maggior interesse è costituita dal più grande teatro-tempio dei Sanniti situato alla periferia del paese in località Calcatello. Con le sue strutture di culto, di spettacolo, di servizi vari rappresenta un importante centro di coesione politica e religiosa, elevato esempio di "scuola" d'arte e di cultura. I maggiori edifici che vi appaiono sono due tempi ed il teatro ellenistico-italico, realizzati tra il II e il I secolo a.C. Il tutto corrisponde ad uno schema ben preciso che sembra rispondere perfettamente alla sezione aurea Pitagorica. La visita al sito è particolarmente suggestiva, tanto da far ritornare nella mente del visitatore immagini di guerrieri e sacerdoti riuniti nel luogo. Nei dintorni non mancano

percorsi nella natura (in prossimità del tratturo Celano - Foggia e Sprondasino - Castel del Giudice), che permettono itinerari a piedi o a cavallo per poter ammirare dimore agricole tradizionali, oltre allo splendido paesaggio.

AGNONE



Secondo alcune ricostruzioni storiche, si sostiene che Agnone fu fondata dopo la distruzione da parte dei romani dell'Aquilonia Sannitica. Gli abitanti scampati alla strage decisero di far nascere l'attuale paese su di una collina che sporge a Mezzogiorno. Il paese si ontraddistingue per la ricca presenza di chiese e di edifici che ne fanno una piccola città d'arte. Imperdibile è l'antichissima chiesa di S. Marco, sita nella parte più alta del centro, che fu edificata nel 1144 sulle strutture di un edificio precedente. Al suo interno ci sono altari barocchi, statue lignee del XV e XVI secolo, e un importante ostensorio in argento dorato del Quattrocento.

Anche la chiesa di S. Francesco, annessa ad un complesso conventuale, edificata nel 1343 e modificata nel 1723, presenta elementi architettonici interessanti: il portale ad ogiva, il rosone della chiesa ed il portale d'accesso al convento. Al suo interno si segnalano gli affreschi di Paolo Gamba, pittore molisano del Settecento. La chiesa di S. Emidio edificata nel Trecento, ma trasformata in epoca barocca, presenta un elegante portale gotico ad ogiva strombato, sormontato da un maestoso rosone. Al suo interno si possono ammirare statue scolpite da artisti locali del Cinquecento. Merita sicuramente una visita anche la chiesa di S. Antonio, con il suo campanile settecentesco a tre ordini ed il portale gotico sovrastato da un finestrone tardo barocco. Si segnalano, inoltre, il monastero di Santa Chiara, risalente al 1249, le chiese di San Pietro a Maiella, San Nicola, San Biase, Santissima Trinità, dell'Annunziata, Sant'Amico e San Pietro. Passeggiare nel centro storico permette di ammirare le costruzioni civili



dalle peculiari caratteristiche architettoniche; le antiche botteghe veneziane, le bifore ed altre opere scultoree ci riportano al XI secolo, quando numerose famiglie veneziane vi si stabilirono propagando l'arte, dell'oro, del rame e del ferro. Altra tappa fondamentale nella visita del paese è la secolare Pontificia Fonderia Marinelli, famosa per la realizzazione di campane destinate a chiese di tutto il mondo. Da visitare il Museo della 'ndocchia, il Museo del sacro, il Museo Internazionale della Campana (presso Fonderia Marinelli). Classico appuntamento invernale è la sfilata delle 'ndocce, la più grande manifestazione natalizia legata al fuoco che si conosca al mondo. Questo rituale ha luogo la sera della vigilia di Natale, quando grosse torce ardenti portate a spalla sfilano lungo il paese, creando un gigantesco ed emozionante fiume di fuoco.

CAPRACOTTA

Capracotta ha origini antichissime che risalgono all'età protostorica. Testimoni di tali origini sono i ritrovamenti di reperti dell'età neolitica, oggetti litici e resti di insediamenti dell'età del Bronzo in località



Fonte del Romito. Altre tracce storiche sono le fortificazioni sannitiche presenti sul **Monte Cavallerizzo** e la **tavola Osca**, ritrovata nell'agro alla fine del XIX secolo e attualmente conservata al British Museum di Londra. L'attuale insediamento ha origini normanna, mentre lo sviluppo edilizio si è avuto nel XV e XVI sec. **Capracotta** è uno dei paesi più alti dell'Appennino Centro-Meridionale. Percorrendo le strade che vi conducono, si gode di un paesaggio caratterizzato da ambienti salubri e folta vegetazione. Lo scenario che si presenta è quello di un centro abitato che domina sulle vallate circostanti ed è protetto dalle cime di **Monte Campo** e **Monte Capraro**. E' suggestivo fare escursioni lungo i sentieri che si

sviluppano tra alberi di abeti e faggi. Nonostante la natura resti selvaggia ed incontaminata, non mancano le aree attrezzate per pic-nic. Nel periodo invernale, invece, è possibile praticare lo sci di fondo in località **Prato Gentile**, dove tra i boschi e le distese si snoda una pista tra le più attrezzate d'Italia, sede nel 1997 dei Campionati Nazionali Assoluti. Il **Monte Capraro** è attrezzato per lo sci alpino con un funzionale impianto di risalita (seggiovia e ski-lift). Per gli appassionati di bellezze storico-monumentali, è di particolare interesse, nel centro abitato, la **chiesa Parrocchiale di S.Maria in Cielo Assunta**, del settecento, in cui si trova un organo a canne risalente al XV secolo intagliato e dorato, un battistero ligneo. Adiacente la chiesa sorge la **torre campanaria** della fine del XVI secolo. La prima domenica di Agosto si festeggia la **Sagra de "la Pezzata"**, che prende il nome dalla squisita pietanza di pecora cucinata all'aperto, alla maniera tipica dei pastori antichi.

FROSOLONE

Ubicato alle pendici del **monte Gonfalone**, deve la sua peculiarità alla bellezza del paesaggio montano in



cui è inserito. La montagna si sviluppa oltre i 1000 m (Colle Croce) e degrada con colli e valli fino ai monti più alti (Monte Pesco la Messa a quota 1383 m.) Il centro storico medievale è ben conservato: si individua la cinta muraria con i suoi ingressi e dove un tempo sorgeva il castello, ora esiste una residenza signorile. Tra le chiese da visitare si ricorda la settecentesca **S. Maria Assunta** e quella di **Santa Maria delle Grazie**. Frosolone, inoltre, è nota per i suoi coltellinai. Grazie all'attività attenta e scrupolosa delle numerose botteghe presenti, nel paese si possono trovare coltelli e forbici di ogni tipo. I modelli e le decorazioni sono tradizionali e in ciò assolutamente unici.

Appuntamento imperdibile è la "Festa della forgiatura" ad Agosto. In tale data i coltellinai del paese si esibiscono in piazza nella lavorazione del ferro grezzo e produzione di mirabili coltelli, mostrando a tutti i segreti della loro arte ed abilità. In Via Selva è possibile visitare il **Museo dei Ferri Taglienti**. In esso sono conservati centinaia di oggetti di valore storico recuperati tra gli appassionati e tra gli eredi dei migliori lavoratori delle forbici e dei coltelli di Frosolone del secolo scorso. Sono mostrati pezzi anche di altra origine come le numerose lame da taglio militari e i prodotti realizzati in tutte le manifestazioni degli anni recenti riguardanti la forgiatura. L'ambiente montano è caratterizzato da profili suggestivi forme bizzarre come la **Morgia Quadra**, il gruppo roccioso di **Colle Sereno**, e del **Cervaro**. Il sottosuolo è ricco di percorsi erosi dall'acqua: i buchi, o "Rattafunn", le caverne delle Cuccette, la Grotta di Daviduccio, l'Inghiottitoio del Diavolo che nell'interno ospitano stalattiti e stalagmiti. Sulle quote di Monte Marchetta (m 1376) e del Colle dell'Orso (m. 1393) è presente la faggeta che ha raggiunto una condizione di equilibrio con l'ambiente. Il tappeto di verde, oltre a nutrire gli animali al pascolo (di cui Frosolone è ricca), offre la possibilità di passeggiate immersi nella natura e in un contesto ambientale di elevato valore percettivo: le strade si prestano per percorsi a cavallo, trekking e per i ciclisti su mountain-bike.